

CONCETTO DI SOSTENIBILITA' IN AGRICOLTURA

- Agronomica
- Economica
- Sociale
- Ambientale

Partendo dal presupposto che ...**“NOI SIAMO OSPITI DI QUESTA TERRA”**

Questa terra è l'unica che abbiamo, ci ospita da millenni. Noi in compenso non siamo ospiti rispettosi, utilizziamo e sfruttiamo a nostro uso e consumo le risorse naturali che ci offre senza preoccuparci delle conseguenze invece che assecondarla e preservarla come un bene prezioso.

Per fare ciò non necessariamente dobbiamo tornare al passato, bensì attingere al presente evoluto in termini di sostenibilità ambientale. Qualificando la produzione sui terreni già utilizzati evitando di infierire su quei terreni inadatti alle coltivazioni sia per motivi organici che fisici.

Lo sviluppo sostenibile deve promuovere il rispetto dell'ambiente in cui viviamo, salvaguardando le risorse umane ed economiche coinvolte nei vari processi, in quanto modello di produzione economicamente vantaggioso per i lavoratori che ha tra i suoi obiettivi quello di migliorarne sia la “qualità” di vita che la loro condizioni di lavoro.

PRINCIPI DI AGRONOMIA SOSTENIBILE

1. Aumentare la produzione, l'occupazione e il valore aggiunto nei sistemi alimentari
2. Proteggere e valorizzare le risorse naturali (Disciplinari di produzione territoriali e Certificazione di qualità “Marchio di tutela”)
3. Migliorare i mezzi di sussistenza e promuovere una crescita economica inclusiva (Recupero di Cortes – Leopoldine)
4. Migliorare la resilienza delle persone, delle comunità e degli ecosistemi (Luoghi di aggregazione, agglomerati con autosufficienza alimentare)
5. Adattare la governance alle nuove sfide

PROMUOVENDOLA IN CHE MODO?

- a. Migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e produttori, aumentando il loro accesso diretto al mercato e promuovendo un commercio più equo
- b. Dando maggiori opportunità a un più ampio numero di produttori, specialmente nelle aree svantaggiate e proteggerli dallo sfruttamento da parte delle figure intermedie.
- c. Diffusione dei meccanismi economici alternativi a quelli dominanti/imperanti

UTILIZZANDO QUALI TECNOLOGIE O TECNICHE CHE RIGUARDANO:

- Rotazioni colturali allo scopo di migliorare o aumentare il rendimento dei terreni
- Lotta ai parassiti con antagonisti naturali
- Attività meccaniche (sovesci, copertura con foglie, letamazioni ecc)

- Prelievi e analisi dei terreni per ottimizzare le risorse disponibili e aggiunta dei soli ammendanti naturali necessari.

RISULTATO : Miglior prodotto finale, tracciabilità e controllo di tutte le fasi di produzione

- Benefici per l'ambiente grazie alla riduzione di fertilizzanti e minori emissioni

CON SISTEMI DI PRODUZIONE BASATI SU TECNICHE DI COLTIVAZIONI CHE POSSONO ESSERE DI TIPO

- **BIOLOGICO** – nel quale viene ammesso l'uso di sostanze naturali come previste dal R.E. 2052/91 con lo scopo di evitare lo sfruttamento massiccio delle risorse naturali utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali quali rotazioni delle colture ecc
- **BIODINAMICO** – volto ad arricchire l'ambiente e migliorare la qualità dell'alimentazione, favorendo la biodiversità vegetale, utilizzando preparati naturali (in luogo di fitofarmaci e concimi chimici) e rispettando le fasi lunari a cui corrispondono i periodi di attivazione della vita del suolo
- **PERMACULTURA** – Ha lo scopo di progettare e gestire in maniera ottimale ed etica i paesaggi per soddisfare i bisogni delle persone in armonia con i sistemi naturali
- **AGRICOLTURA NATURALE** – il rispetto tra uomo e ambiente si basa su relazioni dirette e di fiducia, riducendo la distanza tra chi coltiva il terreno e il consumatore finale;
Mantenere in equilibrio e beneficiare dei fattori naturali che compongono il territorio (Pedoclima, condizioni geografiche, caratteristiche fisico-chimiche del suolo) "Terroir" è l'obiettivo primario per applicare questo tipo di coltivazione.

SOSTENIBILITA' SOCIALE – produrre alimenti più sani e sicuri, nutrienti e sostenibili. Promuovere e accrescere la resilienza di persone, comunità ed ecosistemi. Promuovere il ruolo della conoscenza e dell'innovazione

SOSTENIBILITA' ECONOMICA - sussistenza degli agricoltori attraverso il sostegno al reddito e il conseguimento di una maggiore rilevanza nella filiera agroalimentare. Legame tra sostegno al reddito e misure ambientali. Sostegno allo sviluppo rurale per garantire che le pratiche e gli investimenti ambientali siano economicamente sostenibili per gli agricoltori

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE – prevede che le buone pratiche ambientali siano al centro dell'agricoltura e della silvicoltura nell'UE, garantendo la protezione del pianeta e la produzione alimentare possano andare di pari passo

Analisi storico politiche che hanno portato l'agricoltura in generale ed il territorio agreste in particolare...

Partendo dai grandi LATIFONDI dal medioevo sino alla riforma agraria del 1950, che decretò così la fine della Mezzadria (usanza inquadrata nel sistema feudale particolarmente in Toscana e

Piemonte) momento in cui diversi proprietari terrieri benestanti furono convinti a donare volontariamente una certa percentuale dei propri terreni alle persone appartenenti alle caste inferiori.

Il **contratto di mezzadria** è stato però anche al centro di polemiche, tensioni, lotte, interventi legislativi tra sostenitori e avversari, in particolare questi ultimi ritenevano la mezzadria un'**istituzione negativa per il progresso agricolo** nel suo insieme.

Non a caso le lotte mezzadrili sono state un momento fondamentale nella **crisi del mondo rurale del dopoguerra**, soprattutto in Toscana e in Emilia Romagna; I motivi delle lotte erano principalmente due: le percentuali del riparto tra il mezzadro e il proprietario terriero e l'affermarsi di una generazione di giovani che non intendeva più vivere nelle difficoltà della famiglia contadina.

Da 1964 al 1982 **venne del tutto abolita**. I mezzadri saranno inesorabilmente risucchiati nella società industriale e abbandoneranno quasi interamente le campagne che, fino a poco tempo prima, erano state, nel bene e nel male, il loro mondo e la loro vita. Assegnazione delle "Terre incolte" legge quadro n° 440/78, normata a livello regionale, volta al recupero produttivo dei terreni abbandonati da almeno 2 annate agrarie, al fine di salvaguardare gli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente.

In vero la politica dei governi italiani nel dopoguerra favorisce il **processo d'industrializzazione**, necessario per la ricostruzione post-bellica, operai da destinare alle catene di montaggio nelle fabbriche automobilistiche e loro indotto.

Siamo transitati quindi dalla MEZZADRIA alla PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA per arrivare all'attuale sistema AGRO-INDUSTRIALE nel quale le produzioni vegetali e animali vengono dettate dal sistema commerciale dove trasformazione/lavorazioni e distribuzione hanno condizionato, non sempre in positivo, il mercato, la sicurezza, la qualità, l'ambiente.

Purtroppo le scelte e strategie fatte negli ultimi 40 anni che hanno portato all'emanazione di leggi specifiche (PPC), agevolazioni fiscali o incentivi per l'insediamento di giovani agricoltori, del Dlgs 228/01 relativo a "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", invece di creare un settore competitivo e rispondente ai bisogni della nostra società hanno semplicemente favorito alcune "attività connesse" alla produzione agricola ma esaurito la loro spinta politico – sociale trasformandola in un modello insostenibile che ha portato ad un crescente naturale abbandono del territorio rurale (anche da parte di chi aveva beneficiato della assegnazione della legge sulle terre incolte, specie nelle zone in cui la presenza umana rivestiva un presidio fondamentale per la cura e salvaguardia dell'ambiente);

L'applicazione di modelli di pianificazione volti a concentrare i servizi, le attività e le abitazioni in agglomerati residenziali urbani, dimostratisi spesso luoghi inadatti dal punto di vista ambientale ha contribuito allo spopolamento delle campagne.

Il tutto deve far ripensare anche molte scelte urbanistiche che hanno contribuito all'abbandono di certi territori e gli immobili in essi ricompresi, spesso di enorme valore storico insediativo, privilegiando modelli urbanisti già ritenuti superati in analoghe realtà di altri paesi.

Tale abbandono ha provocato l'inesorabile degrado dei territori di collina e montagna che si manifesta, come avvenuto anche recentemente, con dissesti idrogeologici ed idrografici che portano all'evidenza l'importanza del presidio dei territori rurali, in modo particolare delle aree svantaggiate da parte degli agricoltori in primis e degli abitanti più in generale.

Ritorna pertanto di enorme attualità il recupero dei vecchi agglomerati rurali (Cortes) in quanto modello abitativo autonomo; in modo tale da ripristinare un costruttivo e solido rapporto tra lavoro agricolo, esigenze umane e qualità della vita, basi fondanti del concetto di sostenibilità in agricoltura, troppo di frequente confuso con aspetti di ben altro valore sia ambientale che per il benessere collettivo.

Bologna li 04/04/2024

Luigi Raffaele Zanna